

L'Osservatore

Ricordo

Massimo Lardi, una grande perdita per la cultura svizzera di lingua italiana

Ci lascia una vasta produzione letteraria, storica e drammaturgica

L'Osservatore n.28/2026 di sabato 11 luglio 2026

di Dalmazio Ambrosioni

Guidandomi nella visita alla cattedrale dell'Assunta a Coira, oltre all'altare tardogotico di Jakob Russ (1492), agli stalli del coro intagliati e alle sculture romaniche alle basi e sui capitelli dei pilastri, Massimo Lardi mi indicò e decifrò, ai lati, alcuni stemmi con epigrafi di antiche famiglie. Con fierezza, una in particolare: di Poschiavo. Per poi, nella conversazione, ricordare quella presenza a casati, personaggi, imprese, luoghi. Ad altri documenti, a ricerche sue, passate ed in atto. A storie anche minime ma significative, relative al carattere centrale della storia di quella parte della Svizzera Italiana. Ossia l'indipendenza da dominazioni esterne nella capacità di difendere e gestire la propria libertà, pur nelle difficoltà delle condizioni interne, in particolare sul piano del confronto religioso, da parte degli abitanti di un piccolo territorio immerso nei primi contrafforti delle Alpi lungo il collegamento nord-sud. Questo è stato il grande tema di tutta la sua immensa produzione letteraria, storica e drammaturgica. Come ha potuto una piccola popolazione difendere anzitutto la non facile convivenza interna poi le prerogative della propria civiltà nell'infuriare delle grandi contrapposizioni storiche?

Livio Zanolari, che di Massimo Lardi, grande uomo di scuola, è stato allievo e poi amico, giustamente nel ricordarlo rileva un elemento poco conosciuto come l'attenzione allo scrittore piemontese Beppe Fenoglio, il cantore delle Langhe e della Resistenza, al quale aveva dedicato la propria tesi di laurea intitolata *Opposizioni e scontri di opposti nell'opera di Beppe Fenoglio*. Ecco, l'intera opera di Massimo Lardi, compresa la sua dimensione di educatore e pedagogo, ruota attorno al concetto storico di composizione degli opposti, spesso nata da scontri ma poi diluitasi in una coralità di popolo, quantomeno di comunità. Questa costante connota tanto le permanenze quanto le migrazioni in Europa e nel mondo, lungo le quali sono state "esportate" capacità di iniziativa e competenze interpretate ad alto livello, sulla base d'una "solidità dei valori" fondata su una granitica, non scalfibile tradizione civica e religiosa.

Autore di racconti, saggi, traduzioni, opere narrative e di storia dell'arte (come nel caso dell'opera pittorica e scultorea del gemello Bernardo, artista oltre che raffinato giurista e politico), Massimo Lardi ha collaborato a lungo con *Il Grigione Italiano*, l'*Almanacco del Grigioni Italiano* e i *Quaderni Grigionitaliani*, rivista che ha diretto per un decennio. Mai ha mancato di insistere sul valore della cultura e della ricerca storica, sulla riscoperta e valorizzazione delle fonti anche piccole, anche minime, sulle quali ricostruire non solo i fatti della storia ma anche, e soprattutto, lo spirito, l'*humanitas* che li hanno resi possibili e di cui sono permeati. Mancherà immensamente alla cultura svizzera di lingua italiana.

L'Osservatore

Testata online di approfondimento di temi culturali, sociali, economici e scientifici

Per abbonarsi:

www.osservatore.ch/abbonamento

E-mail: abbonamenti@osservatore.ch

Tel.: 091 910 22 40